

21 marzo 2017 9:51

L'irriverente. Censura Rai, maschilismo e ipocrisia. Il caso Perego

di [Vincenzo Donvito](#)

Hanno chiuso la trasmissione "Parliamone sabato" di Rai1 e "licenziata" (1) la conduttrice Paola Perego. Per chi si vuole informare, ne sono pieni tutti i media, tradizionali e no. L'accusa: maschilismo, perché ha parlato di quanto sono buone e brave le donne dell'est Europa come mogli per il maschio maschilista italiano.

Cioè ha detto quello che sanno e dicono in tanti, in qualunque bar dello sport o casa del popolo (2). Ha detto quello che generazioni e generazioni di maschi italiani hanno pensato e fatto quando -cortina di ferro comunista ancora vigente, e anche dopo- andavano (anche con gite organizzate in pullman) alla conquista di queste donne portandosi dietro diverse paia di calze di seta e preservativi, e non tanto per farne fidanzate e spose...

La trasmissione ha raccontato una realtà che ancora c'è. Brutta, per carità. Sicuramente maschilista, per carità. Ma che c'è. Che va combattuta, superata e che, per questo, forse non è male che sia conosciuta meglio, oltre alla gomitate tra maschi che, sempre al famoso bar, raccontano di quel loro amico che era andato a Bucarest col pullman (l'immaginario della donna rumena è tra le più sexy e maschiliste)...

Tra le tante reazioni di indignazione, spunta quella della presidente della tv di Stato, Monica Maggioni: "un errore, inaccettabile. ... mi scuso... non posso pensare che trenta minuti su una questione del genere siano stati pagati col canone".

Ed eccolo, il canone, l'imposta che siano obbligati a pagare per il mero possesso di un apparecchio tv, anche se non ci sogniamo neanche di vedere la Rai... ma, si sa, è l'imposta che i contribuenti devono pagare per il servizio pubblico radiotelevisivo, ora anche nella bolletta della luce, e quindi più faticoso da evadere...

Quello stesso canone, per esempio, con cui si pagano anche quelli che ci raccontano l'oroscopo. E non ci risulta una qualche indignazione di presidente e cda della Rai per frottole di questo genere. O forse l'oroscopo sì e il maschilismo no? Sembra di sì. A noi ci fanno schifo entrambi. Ma almeno quando si parla di maschilismo si racconta una realtà, triste e squallida, ma realtà. Con l'oroscopo, invece, siccome non lo si racconta ma lo si sciorina come verità perché non c'è interlocuzione (al pari dei tg e di altri tipi di spettacoli e servizi di informazione in cui non c'è confronto), vuol dire che ci sono diverse valutazioni. E quella che emerge, con l'oroscopo, è che al popolo gli va data la droga. Rai spacciatrice, quindi. Sembra di sì. Spacciatrice ed ipocrita e pruriginosa e moralista, anche se a difesa dei cosiddetti soggetti deboli (le donne). In contesti come questi -e' nostra opinione- uscire dai tunnel della cultura oscurantista, violenta e maschilista, non si fa con la censura, il divieto. Quello che è stato fatto verso la trasmissione della Perego, per noi è censura. E quest'ultima non educa mai, ma crea i miti del proibito, aumenta e fomenta la curiosità e la bramosia. Se il nostro presidente della Rai voleva servire lo Stato, lo ha fatto proprio male, candidandosi ipoteticamente a prossimo ministro della Cultura... e i ministeri della Cultura se non vivono di censura (storia docet, italiana e non solo) di cos'altro dovrebbero alimentarsi?

1 – tranquilli, non è come nei film americani, dove, mentre stai facendo il tuo lavoro, si presenta il capetto con una busta e ti dice: Sei licenziato e siccome siamo generosi in questa busta c'è la paga di tutta la settimana, anche se non è ancora finita. No. Qui ci saranno strascichi e, se non rimane in sella, la Perego avrà milioni e milioni di buona uscita. Non perché è lei, ma perché è così il sistema.

2 – il tipico "bar sport" in Toscana